

Bandiere della pace rimosse: «Sembrava un banchetto di angurie»

Pubblicato: Venerdì 21 Febbraio 2003

Ulivo e Rifondazione comunista hanno formalmente protestato per l'intervento dei vigili urbani al banchetto per la pace di sabato 15 febbraio. Il presidio di piazza libertà, era stato avvicinato da due agenti, che avevano chiesto la rimozione delle bandiere arcobaleno appese. Motivo del provvedimento: mancanza di autorizzazione. Il documento, firmato dai capigruppo, è stato letto in aula da Massimo Barberi di Rifondazione Comunista. L'intervento di rimozione dei cartelli pacifisti, secondo le opposizioni, «per i modi, l'occasione e il contenuto, ha suscitato tensione tra i presenti proprio nel giorno in cui, in tutto il mondo, sventolavano liberamente milioni di bandiere della pace».

Chi e per quale motivo ha avviato un procedimento chiaramente vessatorio, hanno chiesto nell'interrogazione i capigruppo. Il vicesindaco Paolo Caravati ha risposto che sabato scorso si era recato in piazza notando il presidio dei pacifisti. «Più che un banchetto, sembrava una bancarella delle angurie» ha spiegato Caravati, che è anche assessore alla polizia municipale. Da qui la decisione di mandare i vigili per verificare se tutti in permessi fossero in regola. Caravati ha respinto l'accusa di vessazione e ha detto che gli agenti hanno effettuato solo un normale controllo.

Ben diverso il racconto dei presenti, che hanno parlato di una esplicita provocazione, con rimozione dei cartelli: insomma, niente di più e niente di meno di una ritorsione politica, un dispetto, fatto ad arte contro una manifestazione di pensiero non gradita. «Una posizione inaccettabile da Ras del quartiere», commenta a freddo Barberi, che alla seduta di giovedì sera si è presentato avvolto da una bandiera arcobaleno della pace. Anche i consiglieri comunali del centrosinistra hanno partecipato, con un adesivo arcobaleno sulla giacca.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it